

Il ribasso delle materie prime non arresta l'inflazione

Prezzi all'ingrosso aumentati dello 0,6% nel mese di ottobre

L'ammontare delle tredicesime inferiore all'anno scorso come potere d'acquisto

I prezzi all'ingrosso sono aumentati ulteriormente dello 0,6% in ottobre. Nei mesi precedenti si è registrato un andamento alterno con aumenti da febbraio ad aprile, riduzioni a maggio e giugno, nuovi aumenti in luglio, agosto e settembre. L'aumento di settembre, dell'1,1% in un solo mese, è stato particolarmente rilevante. In dodici mesi l'aumento dei prezzi all'ingrosso è stato del 3,2% mentre quello dei prezzi al consumo è attorno al 17%. Questa diversità riflette lo sviluppo nel tempo del trasferimento sui consumatori degli aumenti registrati in precedenza dai diversi costi (energia, materie prime, tassi di interesse bancari) che il governo è andato attuando in modo particolarmente pesante — senza cioè rivedere a fondo le strutture economiche — nel campo delle tariffe pubbliche e calcoli dell'aumento segnalato per ottobre manca, ad esempio, il rincaro della benzina entrato in vigore pochi giorni dopo e che già si sta ripercuotendo nel sistema dei prezzi.

I prezzi all'ingrosso sono aumentati ulteriormente dello 0,6% in ottobre. Nei mesi precedenti si è registrato un andamento alterno con aumenti da febbraio ad aprile, riduzioni a maggio e giugno, nuovi aumenti in luglio, agosto e settembre. L'aumento di settembre, dell'1,1% in un solo mese, è stato particolarmente rilevante. In dodici mesi l'aumento dei prezzi all'ingrosso è stato del 3,2% mentre quello dei prezzi al consumo è attorno al 17%. Questa diversità riflette lo sviluppo nel tempo del trasferimento sui consumatori degli aumenti registrati in precedenza dai diversi costi (energia, materie prime, tassi di interesse bancari) che il governo è andato attuando in modo particolarmente pesante — senza cioè rivedere a fondo le strutture economiche — nel campo delle tariffe pubbliche e calcoli dell'aumento segnalato per ottobre manca, ad esempio, il rincaro della benzina entrato in vigore pochi giorni dopo e che già si sta ripercuotendo nel sistema dei prezzi.

L'informazione ISTAT sulle redistribuzioni segnala che in ottobre le redistribuzioni minime contrattuali sono rimaste ferme. Va ricordato che l'indice rileva situazioni puramente nominali, secondo le quali nell'ultimo anno i salari sono aumentati del 28% nell'industria, 35,5% agricoltura, 32% commercio, 18% trasporti.

Infine è da segnalare che secondo le informazioni sulla congiuntura del Bollettino del Banco di Sicilia la fine dell'anno nella evoluzione della congiuntura economica si distingue da precedenti periodi per l'addensamento delle situazioni di indubbio aggravamento.

Gli enti hanno interrotto le trattative

Stamane scendono in sciopero tutti i lavoratori parastatali

Dopo otto anni di ritardi il governo chiede ancora tempo per definire la vertenza del riassetto

I 150 mila lavoratori parastatali, interessati al riassetto dei loro trattamenti, scenderanno oggi in sciopero nazionale. Intere effettueranno scioperi interregionali nei giorni 3 (Italia del nord), 4 (Italia centrale e Sardegna), e 5 dicembre (Italia meridionale), organizzando grandi manifestazioni unitarie nei capoluoghi.

La decisione di lotta è giunta la FLEP (Federazione lavoratori enti pubblici) dopo l'interruzione delle trattative per la stipula del primo contratto di categoria su decisione unilaterale della delegazione di delegazione ha motivato il proprio rifiuto a continuare il negoziato a seguito dell'incontro avuto con i rappresentanti del governo, i quali, dopo otto anni di ritardi e due mesi di trattative, hanno ancora chiesto tempo per approfondire gli aspetti tecnico-finanziari delle piattaforme sindacali. In base alla risposta che

Si allarga il disagio dopo le misure repressive

I MOTIVI DELLA PROTESTA dei sottufficiali dell'Aeronautica

«Non siamo dei sovversivi: chiediamo solo il riconoscimento dei nostri diritti e la libertà costituzionali» - A colloquio con un membro del «Coordinamento» nazionale

«I sottufficiali della Aeronautica ritengono di avere il diritto-dovere, che gli deriva dalla loro diretta esperienza, di contribuire a fare del loro servizio militare uno strumento che garantisca i diritti civili e politici a tutti i militari in quanto cittadini».

Chi parla è un sergente maggiore dell'arma azzurra, uno dei leader del «Coordinamento dei sottufficiali democratici» che guida il movimento che si batte per miglioramenti economici, normativi e disciplinari per la democratizzazione delle istituzioni militari. A lui abbiamo chiesto di illustrarci il documento, approvato alla recente assemblea nazionale di Roma — la quarta in ordine di tempo — che ha affrontato questi problemi. Egli rievca innanzitutto la necessità di una profonda revisione della «bozza» del regolamento disciplinare presentata in Parlamento dal ministro Forlani, con «la eliminazione di tutte quelle norme che a nostro avviso contrastano con la Costituzione repubblicana».

«Quando si chiede — come fa il documento approvato alla assemblea di Roma — l'abolizione delle norme che danno ai sottufficiali di Roma — la quarta in ordine di tempo — che ha affrontato questi problemi. Egli rievca innanzitutto la necessità di una profonda revisione della «bozza» del regolamento disciplinare presentata in Parlamento dal ministro Forlani, con «la eliminazione di tutte quelle norme che a nostro avviso contrastano con la Costituzione repubblicana».

«Quando si chiede — come fa il documento approvato alla assemblea di Roma — l'abolizione delle norme che danno ai sottufficiali di Roma — la quarta in ordine di tempo — che ha affrontato questi problemi. Egli rievca innanzitutto la necessità di una profonda revisione della «bozza» del regolamento disciplinare presentata in Parlamento dal ministro Forlani, con «la eliminazione di tutte quelle norme che a nostro avviso contrastano con la Costituzione repubblicana».

«Quando si chiede — come fa il documento approvato alla assemblea di Roma — l'abolizione delle norme che danno ai sottufficiali di Roma — la quarta in ordine di tempo — che ha affrontato questi problemi. Egli rievca innanzitutto la necessità di una profonda revisione della «bozza» del regolamento disciplinare presentata in Parlamento dal ministro Forlani, con «la eliminazione di tutte quelle norme che a nostro avviso contrastano con la Costituzione repubblicana».

«Quando si chiede — come fa il documento approvato alla assemblea di Roma — l'abolizione delle norme che danno ai sottufficiali di Roma — la quarta in ordine di tempo — che ha affrontato questi problemi. Egli rievca innanzitutto la necessità di una profonda revisione della «bozza» del regolamento disciplinare presentata in Parlamento dal ministro Forlani, con «la eliminazione di tutte quelle norme che a nostro avviso contrastano con la Costituzione repubblicana».

«Quando si chiede — come fa il documento approvato alla assemblea di Roma — l'abolizione delle norme che danno ai sottufficiali di Roma — la quarta in ordine di tempo — che ha affrontato questi problemi. Egli rievca innanzitutto la necessità di una profonda revisione della «bozza» del regolamento disciplinare presentata in Parlamento dal ministro Forlani, con «la eliminazione di tutte quelle norme che a nostro avviso contrastano con la Costituzione repubblicana».

«Quando si chiede — come fa il documento approvato alla assemblea di Roma — l'abolizione delle norme che danno ai sottufficiali di Roma — la quarta in ordine di tempo — che ha affrontato questi problemi. Egli rievca innanzitutto la necessità di una profonda revisione della «bozza» del regolamento disciplinare presentata in Parlamento dal ministro Forlani, con «la eliminazione di tutte quelle norme che a nostro avviso contrastano con la Costituzione repubblicana».

Dopo il no di Giscard alle regioni

LA CARTA FRANCESA RIDISEGNATA PER DARE PIÙ SEGGI ALLA DESTRA

La chirurgia elettorale di Poniatowski aggrava l'iniquità della legge

Dal nostro corrispondente

«Non è possibile né auspicabile la creazione e la coesistenza in Francia di quattro gradi amministrativi: comunale, dipartimentale (provinciale), regionale e statale». Di conseguenza, se la Regione rappresenta un quadro appropriato per il coordinamento dello sviluppo economico, ma sotto controllo del potere centrale, lo sviluppo della democrazia locale «sarà affidato alle province e soprattutto ai comuni». Questa decisione, presa ieri dal consiglio dei ministri, non ha sorpreso nessuno perché proprio due giorni fa il presidente della Repubblica, Valéry Giscard d'Estaing, aveva annunciato la sua decisione di non candidarsi a sindaco di Parigi.

La non lontana città di Trappes che vota a sinistra ed ha un sindaco comunista, avrà per contro un solo seggio per i suoi cinquantemila abitanti. Ne deriva che il voto di un abitante dell'Isle-Adam vale quattro voti di Trappes. Prendiamo due grandi città. Le Havre (sindaco socialista) avrà sette consiglieri e Rouen (sindaco governativo, il ministro della giustizia Lecanuet) sei. Ma Le Havre ha il doppio di abitanti di Rouen.

Questo «ritaglio» (gli esempi potrebbero riempire intere pagine) è anche arbitrario dal punto di vista amministrativo perché vi sono migliaia di cittadini che, dopo questa operazione di «chirurgia elettorale», si troveranno divisi da un centro amministrativo vicino a un altro distante molti chilometri.

Nulla, insomma, è trascuro per garantire la vittoria al solo candidato socialista, Poniatowski, sia già ridisegnata un'altra carta delle circoscrizioni francesi per le elezioni regionali.

La non lontana città di Trappes che vota a sinistra ed ha un sindaco comunista, avrà per contro un solo seggio per i suoi cinquantemila abitanti. Ne deriva che il voto di un abitante dell'Isle-Adam vale quattro voti di Trappes. Prendiamo due grandi città. Le Havre (sindaco socialista) avrà sette consiglieri e Rouen (sindaco governativo, il ministro della giustizia Lecanuet) sei. Ma Le Havre ha il doppio di abitanti di Rouen.

Questo «ritaglio» (gli esempi potrebbero riempire intere pagine) è anche arbitrario dal punto di vista amministrativo perché vi sono migliaia di cittadini che, dopo questa operazione di «chirurgia elettorale», si troveranno divisi da un centro amministrativo vicino a un altro distante molti chilometri.

Nulla, insomma, è trascuro per garantire la vittoria al solo candidato socialista, Poniatowski, sia già ridisegnata un'altra carta delle circoscrizioni francesi per le elezioni regionali.

PARIGI, 27

«Non è possibile né auspicabile la creazione e la coesistenza in Francia di quattro gradi amministrativi: comunale, dipartimentale (provinciale), regionale e statale». Di conseguenza, se la Regione rappresenta un quadro appropriato per il coordinamento dello sviluppo economico, ma sotto controllo del potere centrale, lo sviluppo della democrazia locale «sarà affidato alle province e soprattutto ai comuni». Questa decisione, presa ieri dal consiglio dei ministri, non ha sorpreso nessuno perché proprio due giorni fa il presidente della Repubblica, Valéry Giscard d'Estaing, aveva annunciato la sua decisione di non candidarsi a sindaco di Parigi.

La non lontana città di Trappes che vota a sinistra ed ha un sindaco comunista, avrà per contro un solo seggio per i suoi cinquantemila abitanti. Ne deriva che il voto di un abitante dell'Isle-Adam vale quattro voti di Trappes. Prendiamo due grandi città. Le Havre (sindaco socialista) avrà sette consiglieri e Rouen (sindaco governativo, il ministro della giustizia Lecanuet) sei. Ma Le Havre ha il doppio di abitanti di Rouen.

Questo «ritaglio» (gli esempi potrebbero riempire intere pagine) è anche arbitrario dal punto di vista amministrativo perché vi sono migliaia di cittadini che, dopo questa operazione di «chirurgia elettorale», si troveranno divisi da un centro amministrativo vicino a un altro distante molti chilometri.

Nulla, insomma, è trascuro per garantire la vittoria al solo candidato socialista, Poniatowski, sia già ridisegnata un'altra carta delle circoscrizioni francesi per le elezioni regionali.

Augusto Pancaldi

L'ANIA ha chiesto il 40 per cento d'aumento

Le assicurazioni auto nascondono i conti ma pretendono rincari

Il ministero dell'Industria non fa rispettare la legge

Secondo le compagnie le tariffe dell'assicurazione auto dovrebbero aumentare del 40 per cento. Queste richieste sono appoggiate da una campagna pubblicitaria che, affidandosi a un sondaggio, afferma che il 79 per cento degli italiani vorrebbe pagare di più.

Per indovinare la pillola la ANIA quest'anno non ha presentato tariffe fisse (come sono quelle in vigore nel 90 per cento dei casi), ma tariffe cosiddette «personalizzate». Tre i tipi di tariffe vengono proposte: a) A sconto anticipato in caso di sinistro. In caso di sinistro l'assicurato dovrà integrare il premio versando il 41 per cento in più. Nessuna ulteriore integrazione è dovuta per i sinistri successivi.

Con franchigia fissa ed assoluta. I danneggiati avranno diritto da parte dell'impresa di assicurazione all'intero dovuto risarcimento del danno, mentre gli assicurati pagano il premio più un importo del 41 per cento. L'impresa la somma fissata come franchigia all'atto della stipula del contratto.

La franchigia va da un minimo di lire 30.000 ad un massimo di lire 100.000, a seconda della cilindrata del veicolo. b) Bonus-malus. E' una tariffa fortemente penalizzata all'inizio, il premio fissato, infatti, è superiore, rispetto al premio medio, del 79 per cento. Prevede, al termine di ciascun anno e cioè all'atto del rinnovo della polizza, una riduzione per chi non ha sinistri ed un aumento per chi li ha. L'importo in rapporto al numero degli sinistri. Il premio può ridursi fino al 45 per cento ed aumentare fino all'83 per cento.

«Personalizzate» già in vigore in molti paesi europei, è certamente da considerarsi e da accogliersi, perché è giusto che sia premiato il conducente attento e prudente che non provoca sinistri e sia invece penalizzato, con un aumento del premio, chi li provoca. Questo ferma restando la necessità di migliorare le condizioni di sicurezza del traffico di genere.

Ma dietro tali tariffe, come si diceva, si nasconde da parte dell'ANIA un aumento del 40 per cento delle tariffe in vigore per analoghe formule. E' giusto un tale aumento?

Le imprese si trincerano dietro l'affermazione che, essendo aumentati i costi, pressoché invariato il premio di cambio personale, ecc) è giusto che aumentino le tariffe.

Facciamo un po' di conti in tasca alle imprese di assicurazione. Lo scorso anno, nel presentare la tariffa per il 1975, l'ANIA richiese un aumento pari a quello dell'anno in corso il ministero dell'Industria respinse la richiesta ed abolì il conto del 12 per cento ad allora praticato.

I dati del Conto consortile inviati dalle maggiori imprese di assicurazione (la maggioranza delle imprese però non li hanno inviati e nessun provvedimento risulta adottato) ci dicono che il conto del 12 per cento non è mai stato pagato e che il 1975 sull'ammontare pagato a titolo di risarcimen-

Emigrazione

Per fronteggiare la crisi e la disoccupazione

AUSTRALIA

Precise richieste dei sindacati a Bruxelles

Deludenti risultati dell'incontro «tripartito»

Diversamente da alcuni giornali che si indirizzano all'emigrazione e da certi settori della DC, ci eravamo guardati dal presentare qualche ottimismo contro «tripartito» di Bruxelles. Anzi, tenendo conto dell'andamento della crisi, dell'atteggiamento imprevedibile e dell'insipienza con cui i governi del «G» operano per superare le difficoltà del sistema, avevamo manifestato un chiaro pessimismo. I risultati dell'incontro «tripartito» di Bruxelles l'hanno fin troppo confermato. La posizione assunta dagli imprenditori è prevedibile visto che con quanta ostinazione continuano a scaricare sui lavoratori tutte le conseguenze della crisi fino allo «sciopero» di licenziamenti in massa. C'è che invece ha colpito, anche se non proprio sorpreso, è l'atteggiamento della Commissione del «G» con 5 milioni di disoccupati e la prospettiva certa che diventeranno 6 e mezzo con la prossima primavera, questi non hanno saputo o voluto raccomandare moderazione ai sindacati; indicare nelle rivendicazioni salariali la causa della crisi e non dire una sola parola che lasciasse anche solo intendere la volontà di porre un limite allo strapotere delle multinazionali.

La posizione dei sindacati è stata chiara e conseguente all'atteggiamento comune concordato in riunioni precedenti l'incontro di Bruxelles: difendere la piena occupazione, l'obiettivo di una politica economica diversa da quella che ha portato alla crisi. Il fatto più importante, addirittura, è che il «tripartito» di questo avvenimento, è costituito appunto dalla posizione comune dei sindacati dei paesi della Comunità economica europea. Particolare di cui assume perciò il chiaro rifiuto con cui i rappresentanti dei lavoratori hanno replicato alle tesi sostenute dagli imprenditori secondo la quale «il massimo di occupazione perseguibile oggi è quello compatibile con la competitività del sistema».

La posizione dei sindacati è stata chiara e conseguente all'atteggiamento comune concordato in riunioni precedenti l'incontro di Bruxelles: difendere la piena occupazione, l'obiettivo di una politica economica diversa da quella che ha portato alla crisi. Il fatto più importante, addirittura, è che il «tripartito» di questo avvenimento, è costituito appunto dalla posizione comune dei sindacati dei paesi della Comunità economica europea. Particolare di cui assume perciò il chiaro rifiuto con cui i rappresentanti dei lavoratori hanno replicato alle tesi sostenute dagli imprenditori secondo la quale «il massimo di occupazione perseguibile oggi è quello compatibile con la competitività del sistema».

Un interessante dibattito dei compagni delle nostre organizzazioni all'estero

Convegno su scuola e comitati consolari

Le organizzazioni del nostro partito che operano tra gli emigrati, dopo i significativi risultati ottenuti quest'anno nei congressi regionali, nazionali, XIV Congresso, Conferenza nazionale emigrante e nel tesseramento, sono oggi impegnate ad affrontare con la più ampia visione unitaria gli ardui problemi della partecipazione attiva del nostro popolo emigrante alla vita politica e sociale del paese.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte. E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali. Il comitato è formato da alcuni emigrati italiani, che si occupano di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte. E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte. E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte. E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte. E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte. E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte. E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte. E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte. E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte. E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte. E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Lettera di docenti universitari su Massimo Fichera

Un gruppo di docenti universitari, replicando ad alcuni pesanti giudizi manifestati a titolo personale nei confronti di Massimo Fichera, dal direttore del giornale «L'Unità», hanno firmato una lettera di protesta.

«L'Unità», dopo un ampio dibattito e tenendo conto di tutti i contributi, compreso quello che i militari possono e debbono dare.

«L'Unità», dopo un ampio dibattito e tenendo conto di tutti i contributi, compreso quello che i militari possono e debbono dare.

«L'Unità», dopo un ampio dibattito e tenendo conto di tutti i contributi, compreso quello che i militari possono e debbono dare.

«L'Unità», dopo un ampio dibattito e tenendo conto di tutti i contributi, compreso quello che i militari possono e debbono dare.

«L'Unità», dopo un ampio dibattito e tenendo conto di tutti i contributi, compreso quello che i militari possono e debbono dare.

«L'Unità», dopo un ampio dibattito e tenendo conto di tutti i contributi, compreso quello che i militari possono e debbono dare.

«L'Unità», dopo un ampio dibattito e tenendo conto di tutti i contributi, compreso quello che i militari possono e debbono dare.

La battaglia delle nostre lavoratrici

La Conferenza dei lavoratori immigrati in Australia svoltasi con grande successo di partecipazione e di decisioni unitarie a Melbourne continua ad avere notevoli risvolti nella comunità italiana. Cib si deve alla compatta partecipazione della delegazione italiana animata dalle associazioni democratiche e in primo luogo dalla FILEF. Molte le donne italiane delegate: grazie alla loro iniziativa si è costituito a Melbourne il gruppo femminile della FILEF. Particolarmente gravi le condizioni di vita e di lavoro delle donne immigrate che soffrono, oltre di un più duro sfruttamento, di una alienazione particolarmente marcata. Da qui l'urgenza della soluzione dei problemi della donna emigrante sottolineati dalle conclusioni della II Conferenza di Melbourne.

Il saluto degli emigrati all'Assemblea di Milano

L'accoglienza fraterna e calorosa che l'assemblea dei quadri comunisti di fabbrica di tutta Italia ha riservato all'intervento del compagno Coletta di Liegi è stata ribadita dalle parole con cui il compagno Giorgio Napolitano ha inteso esprimere il saluto della nostra organizzazione. Ancora una volta il PCI ha così confermato la sua attenzione per gli operai italiani che sono fuori dal paese e per i loro problemi resti più gravi e difficili dall'attuale crisi economica. Il discorso del compagno Coletta non è stato soltanto un semplice saluto ma ha, seppur brevemente, sintetizzato i problemi e le prospettive dei nostri operai che vivono nei vari Paesi d'Europa, sottolineando la gravità delle ripercussioni della crisi soprattutto nella RFT e in Svizzera e ricordando le lotte condotte in difesa dell'occupazione, particolarmente nella zona di Liegi, alla Cockerill e alla Herital. All'assemblea di Milano era presente una folta delegazione di quadri comunisti italiani delle fabbriche del Belgio, del Lussemburgo, di Colonia, di Francoforte, Monaco, Basilea, Ginevra, Losanna, Zurigo e Stoccolma. (s.p.)

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte

E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali. Il comitato è formato da alcuni emigrati italiani, che si occupano di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte

E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali. Il comitato è formato da alcuni emigrati italiani, che si occupano di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte

E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali. Il comitato è formato da alcuni emigrati italiani, che si occupano di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte

E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali. Il comitato è formato da alcuni emigrati italiani, che si occupano di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte

E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali. Il comitato è formato da alcuni emigrati italiani, che si occupano di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte

E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali. Il comitato è formato da alcuni emigrati italiani, che si occupano di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte

E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali. Il comitato è formato da alcuni emigrati italiani, che si occupano di attività di assistenza e di iniziative sociali.

Un comitato di quartiere alla periferia di Francoforte

E' stato organizzato un comitato di quartiere di emigrati italiani, che si occupa di attività di assistenza e di iniziative sociali. Il comitato è formato da alcuni emigrati italiani, che si occupano di attività di assistenza e di iniziative sociali.